

# «Serve una politica fiscale agevolata»

Bisceglie, l'appello del presidente Carriera (Confcommercio) per il comparto delle imprese cittadine

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** C'è chi apre le serrande di nuove attività commerciali, segno positivo per l'economia e, purtroppo, c'è chi le chiude, attanagliato dalla crisi finanziaria.

Tira le somme la Confcommercio di Bisceglie, secondo cui: «il saldo è in pareggio ma serve una politica fiscale agevolata».

I dati parlano chiaro: quelli relativi alla nascita di nuove imprese nel 2022 non riescono a colmare quelli delle attività che hanno abbassato definitivamente le serrande.

Riguardo al territorio biscegliese i dati forniti dall'Ufficio Statistica e Informazione Economica della Camera di Commercio di Bari segnalano l'apertura, nel 2022, di 217 nuove attività (di cui 47 rientranti nel settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli", 32 nel settore "agricoltura, silvicoltura pesca" e 21 in quello delle "costruzioni", a fronte di 190 chiusure definitive (di cui 66 rientranti nel settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli", 40 nel settore "agricoltura, silvicoltura pesca" e 20 in quello "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione").

Invece, nel 2021 furono 214 gli avvii di nuove attività a fronte di 171 chiusure definitive.

«In città si equiparano, mediamente, il numero di attività che si registrano per la partenza e quello che dichiara la chiusura - spiega Leo Carriera, presidente Confcommercio Bisceglie - è chiaro però che una politica fiscale nazionale agevolata sembra l'unica strada da percorrere per incrementare il segno 'più', servono anche sostegno concreto per formazione e avvio di nuove startup ideate e pensate da giovani inventor, si consideri che lo scorso anno in Italia sono spariti mediamente oltre due negozi ogni singola ora: sono nate infatti solo 22.608 nuove attività, il 20,3% in meno del 2021».

Il presidente Carriera inoltre aggiunge: «È un numero assolutamente insufficiente a compensare le oltre 43 mila imprese che hanno chiuso in via definitiva e che fa chiudere l'anno solare con un bilancio negativo per oltre 20 mila unità, in Puglia il saldo iscrizioni-cancellazioni di imprese del commercio al dettaglio per l'anno 2022 è negativo e pari a -1.216 anche se il numero di imprese del commercio al dettaglio ogni mille abitanti, sempre per l'anno 2022, si è attestato a 15,1 quando la media nazionale è di 12 imprese ogni mille abitanti, tra le più alte d'Italia».



**CONFCOMMERCIO Il presidente Leo Carriera**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3026



Superficie 19 %